Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — **Roma — Sabato 10 Settembre** — **Numero 210**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 385 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1898, n. 309;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale internazionale che sarà tenuta a Parigi dal 15 aprile al 5 novembre del 1900, avrà luogo sotto la direzione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed in conformità alle norme stabilite dagli articoli che seguono:

Disposizioni generali.

Art. 2.

Sarà nominata, con R. decreto sopra proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, una Commissione Reale, che avrà sede in Roma, con l'incarico:

a) di decidere in modo definitivo, salvo il disposto dell'articolo 24, sulle domande di ammissione alle Sezioni italiane della Esposizione, dopo che su tali domande si saranno pronunciati i Comitati locali, di cui all'articolo 5 e seguenti; e nello stesso modo, sull'assegnazione dello spazio da concedersi a ciascun espositore, come pure intorno all'accettazione degli oggetti e delle opere, che possano figurare degnamente alla Mostra;

b) di provvedere alla compilazione del catalogo degli espositori e di dar parere intorno alle pubblicazioni ufficiali, che occoresse di eseguire, allo scopo di dimostrare i progressi conseguiti dall'Italia nel campo economico;

c) di adempiere agli altri incarichi di cui nel presente R. decreto ed a quelli altresì che fossero ad essa successivamente affidati dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio è presidente della Commissione Reale, la quale è composta:

del Sottosegretario di Stato del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, vice-presidente;

di venticinque persone, che saranno scelte fra quelle più versate nelle discipline economiche e nella pratica delle industrie e dei commerci;

di quattro delegati per ciascuno dei due Consigli dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio.

Tali delegati saranno designati, fra i componenti dei Consigli suddetti, dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio di concerto coi presidenti di essi;

di quattro componenti la Giunta superiore di belle arti, designati dal Ministro della Pubblica Istruzione;

del presidente della Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale;

del presidente della Società degli agricoltori italiani;

di un delegato di ciascuno dei Ministeri degli Affari Esteri, della Pubblica Istruzione, della Guerra, della Marina e dei Lavori Pubblici;

del direttore generale della statistica;

del direttore generale dell'agricoltura;

dell'ispettore capo delle miniere;

del direttore dell'industria e del commercio, il quale avrà anche le funzioni di segretario.

Art. 4.

Con decreto del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio sarà istituita una Giunta permanente, composta di quindici persone, che saranno scelte fra i componenti la Commissione Reale.

La Giunta sarà presieduta dal presidente o dal vice-presidente della Commissione anzidetta ed avrà per suo segretario il direttore della divisione industria e commercio.

Le attribuzioni della Giunta saranno determinate dal Regolamento di cui all'articolo 40 del presente decreto.

Art. 5.

Ciascuna fra le Camere di commercio del Regno può costituirsi da sola separatamente, ovvero in Consorzio con altre Camere, in Comitato locale per promuovere e regolare la partecipazione dei produttori del rispettivo distretto all'Esposizione.

I Comuni, nei quali i Comitati hanno sede, saranno invitati dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio a farsi rappresentare in essi da propri delegati.

Potranno altresì dal Ministro predetto esser chiamati a far parte dei Comitati locali un rappresentante di ciascuno dei Comizi agrari, di altre istituzioni agrarie e di associazioni industriali e commerciali esistenti nel distretto di giurisdizione di ogni Comitato, come pure i più benemeriti produttori agrari ed industriali.

Le Regie Accademie o gli Istituti di belle arti, che saranno all'uopo designati dalla Commissione Reale, saranno costituiti in Comitati artistici locali, per promuovere e regolare la partecipazione degli artisti italiani alla Mostra di Parigi.

Art. 6.

La Camera di commercio italiana a Parigi è costituita in Comitato speciale per promuovere e ricevere le adesioni degli italiani residenti in Francia.

Art. 7.

L'ordinamento delle Sezioni italiane a Parigi, l'alta sorveglianza di esse ed ogni altro incarico relativo al concorso dell'Italia ed alla tutela degli interessi degli espositori nazionali in quella Esposizione sono affidati ad un R. Commissariato, composto:

di un R. Commissario generale, nominato con decreto Reale, su proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il Consiglio dei Ministri;

di dodici Regi Commissari;

di un delegato della Camera di commercio italiana a Parigi, il quale avrà l'ufficio di R. Commissario;

di otto Commissari supplenti;

di un segretario generale;

di un architetto direttore dei lavori delle Sezioni italiane;

di quattro segretari;

di un ragioniere e di un cassiere.

I Regi Commissari, i Commissari supplenti, il segretario generale e l'architetto sono nominati con R. decreto, sopra proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

I segretari, il ragioniere ed il cassiere sono scelti fra i funzionari dello Stato e sono nominati con decreto del Ministro predetto.

Art. 8.

Le spese di *trasporto degli oggetti* destinati all'Esposizione sono interamente a carico degli espositori, all'andata, fino ai locali delle Sezioni italiane; al ritorno, dai detti locali fino al luogo di destinazione.

Saranno accordati ribassi sui prezzi normali di trasporto delle persone e degli oggetti.

Per gli oggetti di belle arti e per quelli compresi nel gruppo XVI (*Economia sociale — Igiene ed assistenza pubblica*) della classificazione generale adottata per l'Esposizione universale internazionale di Parigi del 1900, le spese di trasporto saranno assunte dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio entro limiti e con le cautele che saranno determinate dal Regolamento.

Art. 9.

Ciascun espositore deve fornire, a sue spese, le vetrine, i banchi, gli scaffali, e deve provvedere all'addobbo decoroso di essi ed a quanto altro occorra per mettere in mostra i propri oggetti nel modo che sarà stabilito ed approvato dal R. Commissariato italiano a Parigi.

Art. 10.

Gli espositori, i quali volessero assicurare gli oggetti esposti contro qualsiasi rischio, debbono provvedervi a loro spese direttamente o col mezzo di un proprio rappresentante.

Art. 11.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio assume a suo carico le spese di disimballaggio e di collocamento a posto degli oggetti che saranno esposti alla Mostra, quelle per la custodia delle casse e degli altri oggetti d'imballaggio durante l'Esposizione; le spese di rimballaggio degli oggetti che saranno rispediti in Italia.

Assume inoltre tutte le spese relative alla costruzione ed all'addobbo delle Sezioni italiane e tutte le altre occorrenti per la illuminazione, la manutenzione e la pulizia di esse, per la sorveglianza e la manutenzione degli oggetti esposti.

Art. 12.

Gli espositori avranno gratuitamente lo spazio necessario alla Mostra dei loro oggetti, come pure l'uso dell'acqua, del gas, del vapore e della forza elettrica, che potranno loro occorrere a scopo di motore. Saranno, infine, distribuiti ad essi gratuitamente le carte di riconoscimento e tutti i moduli a stampa ed i cartelli che saranno prescritti dal Regolamento.

Ogni altra spesa, non prevista da questo e dagli articoli 9, 11 e 39, è interamente a carico degli espositori, e gli oggetti da essi esposti stanno a garanzia delle spese che il R. Commissariato italiano a Parigi dovesse fare per conto e nell'interesse di essi.

Dei Comitati.

Art. 13.

I Comitati locali e quello speciale costituito presso la Camera di commercio italiana a Parigi hanno l'ufficio di promuovere e di agevolare il concorso a quell'Esposizione dei produttori e degli artisti appartenenti alla loro circoscrizione, o degli italiani residenti in Francia, che possano più degnamente rappresentare la produzione e le arti nazionali.

Art. 14.

I Comitati locali e quello speciale di Parigi faranno conoscere, nei rispettivi loro distretti, gli atti ufficiali riguardanti l'Esposizione, distribuiranno i moduli delle domande di ammissione ed ogni altro stampato che sarà prescritto dal Regolamento; ecciteranno i produttori e gli artisti più conosciuti a partecipare alla Mostra. Promoveranno Mostre collettive ed adotteranno tutti i provvedimenti e le disposizioni opportune per la buona riuscita del concorso.

Esamineranno le domande di ammissione, comprese anche quelle relative a Mostre collettive; proporranno alla Commissione Reale, ovvero al R. Commissariato italiano a Parigi, giusta quanto è disposto dal successivo articolo 17, le risoluzioni da adottarsi su queste domande, come pure sull'assegnazione dello spazio ad ogni espositore e sui prodotti e sugli oggetti da ammettersi alla Esposizione.

Art. 15.

I Comitati locali hanno diritto, prima di deliberare sulle do-

mando di ammissione, di esaminare direttamente gli oggetti da esporre, senza limitarsi alla conoscenza di saggi, modelli o disegni.

Potranno valersi, per tale esame, di persone esperte nell'industria o nell'arte, alla quale appartengono i prodotti da ammettersi alla Mostra.

I Comitati debbono, in ogni caso, ammettere soltanto quei concorrenti, i quali, per l'importanza ed il pregio della loro produzione e delle opere d'arte possono meglio rappresentare le industrie e le arti italiane.

Il Regolamento stabilirà le norme e le cautele da seguirsi per l'ammissione degli espositori e per l'accettazione dei prodotti di essi e delle opere di belle arti.

Art. 16.

Le domande d'ammissione sono ricevute dai Comitati locali entro i termini che saranno stabiliti dal Regolamento. Esse debbono poi essere trasmesse — col parere del Comitato rispettivo — al Ministero per il giudizio definitivo della Commissione Reale, entro il termine che sarà stabilito dal Regolamento.

Del R. Commissariato italiano a Parigi.

Art. 17.

Il R. Commissariato italiano, di cui all'articolo 7 del presente decreto, disimpegna, per il Comitato speciale di Parigi e per gli italiani residenti in Francia, le attribuzioni che sono deferite alla Commissione Reale.

Art. 18.

Il R. Commissario generale od, in sua assenza, il Commissario che sarà delegato a farne le veci, ha la direzione di tutti i servizi delle Sezioni italiane. Corrisponde direttamente col Commissariato generale francese dell'Esposizione; rappresenta presso di esso i nostri espositori; corrisponde, col mezzo della R. Ambasciata italiana a Parigi, con le altre autorità francesi. Rappresenta l'Italia nelle solennità dell'Esposizione quando la rappresentanza non sia assunta dal R. Ambasciatore a Parigi o da chi ne faccia le veci. Ordina e liquida le spese nei limiti che saranno determinati dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Vigila che, da parte degli espositori italiani, siano osservate le disposizioni di cui agli articoli 37 e 38 e quelle in vigore in Francia sui marchi di fabbrica.

Art. 19.

I Regi Commissari esercitano gli uffici, che sono loro assegnati dal R. Commissario generale o da chi lo rappresenta; provvedono alla distribuzione ed al collocamento degli oggetti nelle varie classi dell'Esposizione secondo lo spazio assegnato a ciascun espositore, e presi gli opportuni accordi col Commissariato generale francese e coi Comitati di collocamento. Provvedono al disimballaggio, al reimballaggio degli oggetti e ad ogni altra incombenza relativa all'ordinamento ed alla manutenzione delle Sezioni italiane.

L'architetto sopraintende, sotto la direzione del R. Commissario generale o di chi lo rappresenta, ai lavori di costruzione, di decorazione e di addobbo di essi.

Art. 20.

A garanzia della propria gestione, il cassiere del R. Commissariato deve prestare cauzione nella somma capitale che sarà determinata dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, secondo le disposizioni degli articoli 229 e 231 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Tale cauzione viene riconosciuta ed approvata con decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 21.

Tutte le operazioni affidate al cassiere, tanto per l'entrata, quanto per l'uscita, sono soggette al controllo del ragioniere, il quale vigila sul maneggio dei fondi, come pure sull'andamento del servizio attribuito al cassiere, col quale egli è solidalmente responsabile. Anche il ragioniere deve prestare cauzione secondo le modalità accennate nell'articolo precedente ed in somma capitale corrispondente al quinto di quella vincolata per la gestione del cassiere.

Per l'esercizio delle proprie funzioni, il ragioniere tiene un libro-giornale, destinato a dimostrare quotidianamente le singole operazioni di riscossione, di pagamento e di consegna, in corrispondenza del bollettario e del registro di cassa, che, per le operazioni medesime, debbono essere tenuti dal cassiere.

Art. 22.

Il R. Commissariato istituirà un servizio di sorveglianza e di custodia allo scopo di garantire, per quanto possibile, da ogni perdita o danno i prodotti e gli oggetti esposti.

Il personale di sorveglianza delle Sezioni italiane è scelto dal R. Commissario generale, di concerto col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

È però espressamente stabilito che il R. Governo ed il R. Commissariato non assumono alcuna responsabilità per le perdite, avarie e i danni di qualsiasi specie od entità, che potessero subire le merci e gli oggetti esposti.

Art. 23.

Il R. Commissariato farà osservare il divieto di disegnare, copiare, misurare, fotografare e riprodurre in qualsiasi altro modo gli oggetti esposti senza l'autorizzazione scritta dell'espositore.

Art. 24.

Gli oggetti ammessi dalla Commissione Reale, sopra proposta dei Comitati locali, potranno essere esposti alla Mostra. Tuttavia il R. Commissariato ha facoltà di escludere in ogni tempo quegli oggetti che, per la natura, per la forma, o quantità, o per altra cagione, fossero reputati nocevoli od incompatibili con lo scopo e la convenienza della Mostra.

Ha pure facoltà il R. Commissariato di variare — in casi eccezionali e per assolute esigenze di servizio — la misura dello spazio assegnato agli espositori; come pure di escludere le vetrine, gli scaffali, i banchi, gli addobbi che, per qualsiasi ragione, non fossero in armonia col decoro dell'Esposizione.

Art. 25.

Saranno esclusi da questa e restituiti ai proprietari o ai loro rappresentanti in Parigi, ovvero rispediti a spese degli espositori gli oggetti che risultassero di produzione non italiana, che portassero false marche di fabbrica, o che risultassero di produzione fatta da persona o Ditta o Società diversa da quella, che era stata ammessa ad esporli.

Inoltre saranno esclusi gli oggetti per i quali non si fossero osservate le disposizioni vigenti in Francia sui marchi di fabbrica.

Degli espositori e dei loro rappresentanti.

Art. 26.

Nessuno è ammesso ad esporre i suoi prodotti, opere od oggetti nelle Sezioni italiane dell'Esposizione universale di Parigi del 1900, senza che ne abbia fatto domanda al rispettivo Comitato locale, in conformità delle disposizioni del Regolamento e senza che tale domanda sia stata accettata dalla Commissione Reale, ovvero, per gli italiani residenti in Francia, dal R. Commissariato italiano a Parigi.

La Commissione Reale ed il R. Commissariato non possono deliberare su domande di ammissione, che non sieno state, prima, esaminate dai Comitati rispettivi.

Art. 27.

Con la domanda di ammissione, gli espositori assumono l'obbligo di rimborsare al Comitato locale tutte le spese che fossero da esso sostenute per loro conto.

È in facoltà dei Comitati locali di farsi anticipare, in tutto od in parte, siffatte spese dagli espositori, o di chiedere una cauzione in garanzia del rimborso.

Art. 28.

Ogni espositore può delegare una persona a rappresentarlo a

Parigi per tutto quanto riguarda la mostra degli oggetti e per la gestione degli affari relativi ad essa.

La delegazione deve risultare da dichiarazione scritta dall'espositore, di cui la firma sarà autenticata nei modi prescritti dal Regolamento.

Nella dichiarazione devono essere indicati il nome e cognome del mandatario e debbono altresì essere determinati con precisione i limiti del mandato, specialmente rispetto alla disposizione degli oggetti anche dopo la chiusura dell'Esposizione, se, cioè, il mandatario abbia facoltà di venderli e d'incassarne il prezzo, di trattenerli o rispedirli dopo chiusa la Mostra.

Nessuno può essere ammesso a rappresentare a Parigi gl'interessi degli espositori se manchi la dichiarazione suddetta, ovvero se questa non sia conforme alle disposizioni del presente articolo e di quelle che saranno stabilite col Regolamento, o successivamente dal Ministero o dal R. Commissariato italiano a Parigi.

Art. 29.

I rappresentanti degli espositori debbono essere preventivamente graditi e riconosciuti dal R. Commissariato il quale potrà in ogni tempo revocare la sua approvazione. La revoca deve essere subito notificata all'espositore.

Art. 30.

Nessuno è ammesso a rappresentare più di un espositore degli stessi prodotti, a meno che il rappresentante non abbia ottenuta per iscritto l'autorizzazione esplicita dell'espositore.

Per poter rappresentare più di dieci espositori, il rappresentante deve ottenere l'autorizzazione del R. Commissariato italiano.

Art. 31.

I rappresentanti degli espositori sono considerati come legali mandatari dei loro rappresentanti in quanto riguarda l'Esposizione.

Gli espositori sono tenuti interamente responsabili di tutti gli atti dei loro rappresentanti.

Della Giuria italiana.

Art. 32.

La Sezione italiana della Giuria internazionale per l'Esposizione universale di Parigi del 1900 è presieduta dal R. Commissario generale.

I giurati titolari ed i giurati supplenti sono nominati con R. decreto, sopra proposta del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 33.

I giurati italiani titolari e supplenti, adunati sotto la presidenza del R. Commissario generale, procedono all'elezione di due vice-presidenti scelti fra essi.

Art. 34.

Il presidente ed i vice-presidenti hanno la direzione degli studii e dei lavori della Giuria italiana; provvedono alla surrogazione degli assenti; tutelano gl'interessi degli espositori italiani nella Giuria internazionale, e curano l'esecuzione degl'incarichi affidati alla Giuria italiana.

Art. 35.

La Sezione italiana della Giuria internazionale, compiuti i lavori di questa, compilerà altrettante relazioni distinte quanti sono i gruppi della Giuria internazionale, ai lavori dei quali i giurati italiani avranno preso parte.

Con la scorta di tali relazioni, il R. Commissario generale presenterà al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio una relazione complessiva sull'Esposizione di Parigi e sui risultati del concorso italiano.

Disposizioni speciali.

Art. 36.

Le operazioni di disimballaggio, di collocamento a posto, di reimballaggio, di cui il Ministero assume la spesa a termini dell'articolo 11, s'intendono fatte a rischio e pericolo degli espositori.

Quelli fra gli espositori che preferissero eseguirle o farle eseguire a loro spese e per loro conto, dovranno uniformarsi alle disposizioni, che saranno emanate in proposito dal R. Commissariato italiano.

Nell'esecuzione delle predette operazioni, in quelle di trasporto, di pulizia, di manutenzione e di custodia dei prodotti esposti nelle Sezioni italiane, delle casse e degli oggetti di imballaggio, ed, in generale, per ogni altra operazione o nella esecuzione di qualsiasi incarico o disposizione riguardante l'Esposizione, il Governo ed il R. Commissariato non sono in alcuna guisa responsabili degli incendi, dei guasti, furti, delle dispersioni, avarie, perdite totali o parziali che potessero, per qualsiasi causa, soffrire gli oggetti degli espositori, nè di qualsiasi danno che potesse toccare a questi, qualunque ne sia il tempo, l'importanza, l'autore e la causa prevedibile o non prevedibile.

Art. 37.

Le disposizioni del Regolamento generale francese dell'Esposizione di Parigi, approvate con decreto del 4 agosto 1894; quelle che saranno successivamente adottate dal Commissariato francese — in quanto siano le une e le altre applicabili agli espositori stranieri — danno norma per l'ordinamento del concorso italiano e sono obbligatorie per gli espositori nazionali.

Art. 38.

Con la domanda di ammissione, gli espositori si obbligano formalmente ad accettare tutte le condizioni e le disposizioni contenute nel presente R. decreto e del Regolamento che sarà emanato per l'esecuzione di esso, e quelle altresì che saranno adottate successivamente dal Ministero, dai Comitati locali e dal R. Commissariato italiano a Parigi.

Con siffatta domanda gli espositori rinunciano espressamente ad ogni pretesa di risarcimento per tutti i possibili danni, a norma di quanto è stabilito dall'articolo 36.

Art. 39.

Gli espositori ammessi alle Sezioni italiane faranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, nei termini che saranno stabiliti dal Regolamento, col mezzo del rispettivo Comitato locale, la descrizione degli oggetti spediti alla Mostra, con tutte le notizie che possano farne conoscere i pregi riguardo alla qualità, ai prezzi, all'estensione del commercio, ecc., come pure riguardo alle condizioni presenti ed ai progressi delle industrie, dalle quali gli oggetti stessi derivano, indicando altresì i premii ottenuti nelle precedenti Esposizioni nazionali ed internazionali.

Queste notizie saranno comunicate alle varie Sezioni della Giuria internazionale, affinchè ne abbiano norma nel conferimento dei premii. Le notizie medesime verranno inoltre pubblicate nel catalogo delle Sezioni italiane, il quale sarà stampato a spese del Ministero.

Qualora gli espositori non le forniscano, il catalogo conterrà soltanto il loro nome e cognome e la succinta indicazione degli oggetti, quale risulterà dalla domanda d'ammissione.

Art. 40.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il parere della Commissione Reale, emanerà un Regolamento per l'esecuzione del presente decreto e stabilirà, successivamente, le altre norme ed istruzioni occorrenti per la direzione del concorso italiano all'Esposizione di Parigi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Gran Piano di Ceresole, addì 18 agosto 1898.

UMBERTO.

A. Fortis.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto del 25 agosto 1893, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha consentito che dal Comune fillosserato di Alessandria siano esportate le uve da vino anche non pigiate, purchè provengano da vigneti non fillosserati, siano monde da foglie, viticci e parti legnose della vite, e siano contenute in recipienti anche aperti, ma lavati all'interno ed all'esterno.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

9 settembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	99.64 5/8	97.64 5/8
	4 1/2 % *netto*	108.13 3/4	107.01 1/4
	4 % *netto*	99.49	97.49
	3 % *lordo*	63.30	62.10

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* pubblica il seguente telegramma da Londra, 8 settembre:

« Sono in grado di affermare nel modo più positivo che l'accordo anglo-germanico, di cui si parla da una settimana, è un fatto compiuto per quel che riguarda l'Africa. La questione della baia di Delagoa è ormai risolta.

« Dei negoziati sono stati già intavolati tra il governo inglese ed il governo portoghese per la vendita alla Compagnia sud-africana della ferrovia che va da Lorenzo-Marquez alla frontiera del Transvaal. La cessione completa all'Inghilterra della baia di Delagoa, insieme coll'isola di Inyak, non è più che una questione di tempo.

« Le relazioni, non ha guari così tese tra l'Inghilterra e la Germania, hanno assunto un carattere di cordialità, accentuato da una ripresa di rapporti tra le personalità più autorevoli, inglesi e tedesche, dell'Africa australe.

« Nel Damaraland germanico si è costituita un'Associazione per sfruttare il paese. Essa si compone di grossi capitalisti inglesi capitanati da Cecil Rhoder e di grandi banchieri di Berlino e d'Amburgo che hanno conchiuso una convenzione importante col governo tedesco. Il Portogallo è entrato in questa combinazione con enormi concessioni territoriali dei suoi possedimenti dell'ovest africano.

« La questione della delimitazione dei territorii contestati nell'Hinterland del Togos è in via di accomodamento. »

* * *

A schiarimento dei telegrammi sulla questione della baia di Delagoa, la cui cessione all'Inghilterra non trova più opposizioni da parte della Germania, appare opportuno di riassumere brevemente le ultime fasi della vertenza.

Il possesso della baia di Delagoa venne contestato dall'Inghilterra al Portogallo fino dal 1827. Dopo un infruttuoso tentativo di arbitrato francese, Portogallo ed Inghilterra trovarono più opportuno trattare che litigare. Rimase però oggetto di conflitto la questione della ferrovia dalla baia verso l'interno.

La Germania è interessata nella vertenza, perchè il possesso di Delagoa, secondo che sia in mani inglesi o portoghesi, minaccia o preserva i suoi interessi nell' Hinterland. Da questo punto di vista la Germania si oppose costantemente alla cessione della baia all'Inghilterra.

Recentemente la vertenza intorno alla ferrovia era stata sottoposta all'arbitrato del presidente della repubblica elvetica. Ora, il governo portoghese fu avvertito in via confidenziale che il lodo sarebbe stato sfavorevole alle sue pretese, sicchè il Portogallo avrebbe dovuto sottostare al pagamento, per danni ed interessi, di circa 10 milioni di sterline. E questa prospettiva determinò il Portogallo a risolvere la vendita della baia e ad inviare un plenipotenziario a Berlino con l'incarico di rimuovere ogni ostacolo contro la cessione da parte della Germania.

* * *

I giornali inglesi seguitano ad occuparsi della proposta dello Czar relativa al disarmo.

« È sempre stato detto, scrive il *Daily Telegraph*, che il solo Sovrano che potrebbe mettere un freno al rovinoso corso degli armamenti in Europa è lo Czar.

« Infatti egli non ha nè Parlamento, nè ministri responsabili, nè altri da consultare — è arbitro assoluto dei propri destini e di quelli dei suoi due Imperi. Ed anche riducendo della metà il suo esercito attualmente sotto le armi, può chiamare le sue riserve quando vuole, ed ora che il telegrafo e le ferrovie glielo permettono, può mobilizzare in breve tempo le sue truppe lungo le sue frontiere.

« Con un milione e mezzo d'uomini su piede di pace ed il doppio in tempo di guerra, lo Czar può dormire i suoi sonni tranquilli.

« Ma la Germania, la Francia, l'Italia e l'Austria, se congedassero la metà dei loro eserciti attualmente sotto le armi, si troverebbero in tale inferiorità numerica di confronto alla Russia, da renderla arbitra della situazione. Cioè, prima che i loro Parlamenti potessero votare un aumento di contingente, la Russia, alleandosi alla Germania od all'Austria – o a tutte e due – sarebbe padrona nell'Europa e nell'Asia.

« Dicendo ciò, noi non intendiamo punto attribuire un simile bellicoso intento al giovane Sovrano; constatiamo soltanto il fatto che il disarmo ch'egli propone all'Europa troverà, per le ragioni suesposte, non lievi obbiezioni ».

* * *

Si annunzia da Washington un nuovo cambiamento nella composizione dei delegati americani che saranno inviati a Pa-

rigi per trattare la pace. Il sig. Choate prenderebbe il posto del sig. White, il quale si schiera coi democratici che avversano la politica d'espansione.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Da Adua ad Addis-Ababa, *ricordi d'un prigioniero,* per NICOLA D'AMATO. (Salerno, Stabilimento tipografico A. Volpe e C.°) (L. 2,50).

Fra i tanti racconti venuti su per la stampa dai reduci della prigionia in Abissinia, nessuno ha assunto l'importanza di questo del D'Amato, che desta tanto interesse e tanta commozione, da leggersi tutto d'un fiato e dopo letto vien la voglia di rileggerlo.

È un volume impossibile a riassumersi, e comprendiamo i nostri colleghi della stampa italiana, che per farne comprendere il valore ne hanno riportato degli interi capitoli. L'indole della nostra *Gazzetta* e lo spazio, a noi ciò non consentono.

Il libro del D'Amato, valoroso ufficiale medico, scritto con forma spigliata, scevra di un classicismo fuor di moda, è una relazione sincera di quanto ebbero a soffrire i nostri ufficiali e soldati fatti prigioni nell' infausta battaglia di Adua. È uno studio profondo del carattere, degli usi e costumi di quel popolo, che solo fra i popoli Africani, prossimi alle coste orientali ed occidentali del continente nero, seppe resistere nei secoli VII ed VIII all'invadente mussulmanismo e mantenersi cristiano in mezzo ad esso.

E tuttavia in quell'epoca medio-evale, e, specie per quei popoli, il mussulmanismo rappresentava la civiltà.

L'Etiopia ha una storia, ebbe una civiltà sua che a poco a poco perdè, ricadendo nel barbarismo, ove noi la trovammo, ed il D'Amato con la sua fedele narrazione ci dimostra che non tutte le tradizioni del passato sono spente in quel popolo e se da una parte ed in gran maggioranza si ha la più completa barbaria; dall'altra, in pochi, si risveglia il sentimento del buono e del gentile. Basta leggere il capitolo intitolato *Ligg-Nado* e le gentilezze di costui per i nostri prigionieri; basta leggere l'eroismo della compagna del nostro Capucci; basta leggere ciò che dice delle donne scioane e di quanto gentile aiuto furono esse ai prigionieri; basta leggere le scene del distacco, per dar ragione alle nostre parole.

A volta in forma di diario, a volta in forma di narrazione, il D'Amato con il suo libro ha dato su quei paesi una luce che invano cercammo pel passato nei libri del Cecchi, del Bianchi, del Vigoni e del Cardinale Massaia, che pur visse trent'anni in Abissinia.

Egli con aneddoti piacevoli, con episodii commoventi, con equi giudizi e con giuste osservazioni mette a nudo l'organizzazione di quel popolo, ridivenuto barbaro, le influenze degli europei che si disputano il favore dell'Imperatore, gli intrighi dei favoriti, le astuzie dei *ras*, l'orgoglio dell' Imperatrice, tanti fattori che congiurarono a nostro danno.

Dedica allo svizzero sig. Illg, influentissimo presso l'Imperatore, un capitolo speciale e ne fa un ritratto psicologico molto interessante; altro capitolo non meno interessante è quello per l'Imperatrice Taitù.

Il libro del D'Amato va letto con amore dagli animi leggieri, ma va studiato con ponderatezza da chi vuole realmente conoscere quel paese e quel popolo, confinante con la nostra colonia Eritrea e col quale abbiamo continui rapporti.

N. L.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il Ministro della Guerra, on. Di San Marzano, e con seguito, è partito stamane da Torino per Cuneo, ove è giunto alle ore 8.

L'Augusto Sovrano è stato ricevuto dalle LL. EE. il Ministro Nasi ed il Sottosegretario di Stato Marsengo-Bastia, da tutti i senatori e deputati della Provincia, dalle autorità e da numerosissime associazioni cittadine.

Una folla fittissima di popolo si accalcava lungo i viali e sul l'alto dei baluardi della stazione. Essa ha fatto a S. M. il Re un'entusiastica accoglienza.

Dappertutto, lungo le vie percorse dal corteo Reale, sventolavano bandiere nazionali e vi era una folla enorme, che non cessava di acclamare con entusiasmo il Re.

Dai balconi si gettavano fiori sulla carrozza Reale.

S. M., giunta alla Prefettura, espresse al Sindaco ed all'on. deputato Galimberti la sua vivissima soddisfazione per l'accoglienza avuta.

Quindi S. M., colle autorità militari e civili, che formavano un lungo corteo, attraversando la piazza Vittorio Emanuele si è recata, fra nuove ovazioni della popolazione, alla piazza d'armi per passare in rivista le truppe.

La rivista è riuscita brillantissima.

Durante tutto il percorso, al ritorno, S. M. è stata calorosamente acclamata dalla folla e giunta al palazzo della Prefettura si è affacciata al balcone a ringraziare la popolazione che non cessava dall'applaudire e gridare entusiasticamente: *Viva il Re!*

Le LL. EE. i Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Agricoltura, on. Finocchiaro-Aprile e Fortis, fecero ieri ritorno alla Capitale.

Le LL. EE. il Ministro delle Poste ed il Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Nasi e Marsengo-Bastia, giunsero nel pomeriggio di ieri a Cuneo, per partecipare alla festa del VII centenario di quella città.

Furono ricevuti alla stazione dall'on. senatore Riberi, dagli on. deputati Giolitti, Galimberti, Calissano e Rovasenda e da tutte le autorità.

Collo stesso treno arrivarono gli on. deputati Coppino e Gianolio.

Una folla immensa salutò i rappresentanti del Governo, che, con il Prefetto ed il Sindaco, si recarono all'Albergo della Barra di Ferro.

Una circolare di S. E. il Presidente dal Consiglio on. Pelloux. L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, on. generale Pelloux, ha indirizzato, in data del 6 settembre, ai Prefetti del Regno una Circolare riservata circa il funzionamento delle amministrazioni locali.

In seguito a vive insistenze pervenutegli da varie autorità, l'on. generale Pelloux ha tolto il carattere di riservata alla Circolare, la quale sarà pubblicata nel prossimo Bollettino del Ministero dell'Interno. »

Per Candia. — Ieri fu dato ordine al 2° battaglione del 49° fanteria, di stanza a Napoli, di partire immediatamente per l'isola di Creta.

Congresso storico subalpino. — Il Congresso storico subalpino che si è riunito a Cuneo, costituì ieri l'Ufficio di Presidenza, così: Presidente, Padre Adriani; Vice-presidenti, Bertea, De Jordanis, Gebotto e Rinaudo; Segretari, Barelli e Casanova.

Il Congresso decise la pubblicazione del Regesto degli archivi piemontesi e fece voto per una legge di conservazione del materiale storico degli archivi comunali.

Proclamò Pinerolo sede del secondo Congresso.

Congresso di sericoltura. — Venne chiuso, a Torino, il quarto Congresso di sericoltura, invocando varii provvedimenti fra i quali quello di abolire il dazio di uscita sui cascami e pettinati di cascami; sollecitare dal Governo più pronte notizie dalla China e dal Giappone; sviluppare le scuole di tessitura e di chimica applicata alla tintoria; diminuire le tariffe ferroviarie sui bozzoli, ed introdurre disposizioni sanitarie contro il calcino e norme per la potatura dei gelsi. Fu proclamata Milano sede del quinto Congresso nel 1900.

Il Congresso si sciolse al grido di: viva il Re!

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 10 settembre, a lire 107,54.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Orione*, della N. G. I., da Rio Janeiro proseguì ieri per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 9. — L'*Asty* assicura che, appena giungeranno a Candia i rinforzi inglesi, la guarnigione turca sarà allontanata e vi si proclamerà lo stato d'assedio.

Gli istigatori dei recenti disordini verranno processati.

BUDAPEST, 9. — *Camera dei Deputati.* — Il Governo ha oggi presentato il bilancio pel 1899.

Le spese ordinarie ascendono a 460,005,399 fiorini; le entrate ordinarie a 482,464,037 fiorini; le spese straordinarie a 43,259,047 fiorini e le entrate straordinarie a 20,839,566 fiorini.

Risulta quindi un avanzo netto di 39,157 fiorini, mentre nel 1893 l'avanzo fu di 48,721 fiorini.

La quota che spetta all'Ungheria per le spese comuni della Monarchia segna un aumento di fiorini 485,206 su quella del 1898.

PARIGI, 9. — Al Ministero della guerra dichiarono premature tutte le voci circa la decisione del Ministro, generale Zurlinden, nell'affare Dreyfus.

MADRID, 9. — *El Liberal* crede sapere che, dopo che le Cortes avranno approvato il progetto di legge relativo al protocollo sui preliminari di pace fra la Spagna e gli Stati-Uniti, ossia nella prossima settimana, il Ministro Sagasta lascierà il potere; e soggiunge che la caduta di Sagasta segnerà la scomparsa del suo partito ed una nuova organizzazione dei partiti politici.

AMSTERDAM, 9. — La Regina Guglielmina, prima di partire per l'Aja, intrattenendosi alla stazione col Borgomastro, gli espresse la sua più viva soddisfazione per le festose e cordiali accoglienze ricevute dalla cittadinanza; e lo ha incaricato di partecipare i suoi più caldi ringraziamenti a tutta la popolazione.

BERLINO, 9. — Diversi giornali smentiscono la voce corsa che il conte Münster, Ambasciatore di Germania a Parigi, avrebbe dichiarato al Ministro degli esteri, Delcassé, che le pretese lettere dell'Imperatore Guglielmo all'Ambasciatore stesso e all'ex-capitano Dreyfus sono false e che egli chiederebbe i passaporti nel caso che il Governo francese si servisse di quelle lettere nel processo Dreyfus.

Gli stessi giornali soggiungono che la Germania non pensa affatto a mescolarsi nell'affare Dreyfus e a far l'onore di un'azione diplomatica all'opera di inesperti mistificatori.

BERLINO, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è autorizzata a dichiarare essere del tutto infondata la voce diffusa da Belgrado che l'Imperatore Guglielmo avrebbe fatto sollevare a Pietroburgo la questione dell'annessione definitiva della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria-Ungheria.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il Sultano, dopo la consueta cerimonia del Selamlik, ha ricevuto in particolare udienza l'Ambasciatore d'Italia, comm. Pansa.

AMSTERDAM, 9. — La città continua ad essere in festa ed animatissima. Dappertutto sventolano bandiere nazionali. Fin dalle prime ore del mattino le vie, per le quali doveva passare il corteo Reale per recarsi alla stazione, erano affollatissime.

Alle ore 10,10 la Regina Guglielmina, accompagnata dalla Regina Madre e dai personaggi di Corte, è partita alla volta dell'Aja per farvi l'ingresso solenne.

Lungo il percorso dal palazzo Reale alla stazione centrale la Regina è stata calorosamente ed incessantemente acclamata dalla immensa folla.

La Regina fu ossequiata alla stazione dalle autorità e dalle notabilità.

Alla partenza del treno Reale è scoppiata un'entusiastica e prolungata ovazione, mentre la musica suonava l'inno nazionale.

La Regina arriverà verso mezzogiorno all'Aja.

L'AJA, 9. — La città è riccamente ed artisticamente decorata per l'arrivo della Regina Guglielmina. Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati ed addobbati. Una folla enorme di forestieri si è riversata ieri e stamane in città per assistere al passaggio del corteo reale ed ai festeggiamenti che saranno dati per solennizzare la venuta della Regina Guglielmina.

La Regina Guglielmina, colla Regina madre, è giunta verso il mezzogiorno e fu ricevuta ed ossequiata alla stazione dai Ministri, dai Dignitari dello Stato e dalle autorità e notabilità civili e militari, al suono dell'inno nazionale, mentre le artiglierie facevano le salve.

Un'entusiastica acclamazione ha accolto la Regina appena è apparsa fuori della stazione per salire nella carrozza Reale colla Regina madre.

La folla enorme, che si accalcava dietro i cordoni delle truppe, ha salutato con incessanti acclamazioni, collo sventolar di fazzoletti e coll'agitare dei cappelli, la Regina lungo il percorso fino alla residenza Reale.

La carrozza Reale era preceduta e seguita dai Dignitari di Corte, dai Ministri e funzionari dello Stato, dalle altre autorità cittadine e delle colonie olandesi.

Le campane di tutte le Chiese suonavano a festa.

Nonostante la ressa enorme di popolo, l'ordine non fu menomamente turbato, nè si è verificato alcun incidente.

L'AJA, 9. — Nel pomeriggio, coll'intervento della Corte, ha avuto luogo, nella Chiesa cattedrale, una solenne funzione religiosa.

L'entusiasmo della popolazione è indescrivibile.

Stasera la città è splendidamente illuminata.

PARIGI, 9. — Una nota ufficiosa, per finirla con pretese informazioni raccolte in giornali esteri, dichiara da fonte autorizzata che non venne fatta alcuna comunicazione, nè alcun

passo circa l'affare Dreyfus da alcun Governo estero presso il Governo francese.

LA CANEA, 9. — In seguito all'assassinio di un Mussulmano, commesso presso La Canea, vi fu panico, ma nessun disordine.

Furono trovati a Candia altri 21 cadaveri di Cristiani sotto le macerie.

MADRID, 9. — *Senato* — In seduta segreta si prosegue la discussione sul protocollo per i preliminari di pace tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Camera dei Deputati. — Canalejas lancia una violenta accusa contro il Governo, dichiarando che l'Ammiraglio Cervera, avendo chiesto istruzioni e munizioni, ricevette la seguente risposta: *Dio vi aiuti!*

Questa rivelazione produce una viva sensazione.

ATENE, 10. — 216 profughi Candiotti sono giunti al Pireo. Molti sono feriti. Essi riferiscono che 204 persone perirono nei conflitti degli scorsi giorni.

LA CANEA, 10. — L'ammiraglio inglese esige il disarmo della plebe mussulmana.

PARIGI, 10. — Un dispaccio da Londra dice che il Comandante Esterhazy è giunto colà ed è ripartito per il Belgio.

Un dispaccio da Bruxelles dice che il giornale *La Réforme* annunzia l'arrivo di Esterhazy ad Ostenda.

Però questa notizia merita conferma.

TOLONE, 10. — Un battaglione di fanteria partirà per Candia.

LA CANEA, 10. — Gli ammiragli delle squadre estere risposero al Comitato cretese che accettano la cessazione del regime provvisorio, chiedono alle Potenze la soluzione definitiva della questione cretese; si rifiutano di convocare l'assemblea e chiedono a ciascuna Potenza l'invio d'un battaglione di rinforzo.

LA CANEA, 10. — Il numero dei morti nei conflitti di Candia, finora noto, supera i 400.

Tutti i Consoli esteri si sono rifugiati a bordo delle navi da guerra.

Sono giunti a Candia i bersaglieri, accompagnati da mille Cristiani.

Gl'incendi continuano.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* dice che Edhem-Pascià proclamò lo stato di assedio a Candia e procedette a numerosi arresti.

Il *Times* ha da Pechino: Li-Hung-Chang continua ad esercitare le sue funzioni di primo Segretario. È probabile però che dia le sue dimissioni.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 9 settembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 753mm.8

Umidità relativa a mezzodì. 46

Vento a mezzodì. . . . . SW debole.

Cielo. . . . . sereno.

Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 30.° 1. / Minimo 17 ° 3

Pioggia in 24 ore: mm. 0.0.

Li 9 settembre 1898:

In Europa pressione bassa al N, 752 Arcangelo; relativamente elevata sull'Austria e Germania 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura diminuita sull'Italia centrale.

Stamane: cielo vario al N, sereno altrove.

Barometro: 766 Venezia, Domodossola, Torino; 765 Genova, Sassari, Palermo, Catania, Taranto, Firenze; 764 Livorno.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno a levante; cielo vario al N, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 9 settembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	27 5	21 1
Massa Carrara	sereno	calmo	28 1	18 8
Cuneo	3/4 coperto	—	27 8	21 0
Torino	3/4 coperto	—	29 0	20 1
Alessandria	coperto	—	30 4	18 8
Novara	sereno	—	29 5	19 5
Domodossola	coperto	—	30 5	21 0
Pavia	1/4 coperto	—	32 0	12 1
Milano	sereno	—	31 8	19 9
Sondrio	coperto	—	29 8	18 0
Bergamo	3/4 coperto	—	28 7	20 4
Brescia	3/4 coperto	—	29 4	18 7
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	28 6	18 8
Verona	sereno	—	30 9	20 0
Belluno	1/2 coperto	—	28 2	17 3
Udine	1/4 coperto	—	29 4	19 0
Treviso	sereno	—	29 5	21 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	28 0	20 1
Padova	sereno	—	27 9	17 2
Rovigo	sereno	—	29 5	16 8
Piacenza	nebbioso	—	29 4	18 2
Parma	nebbioso	—	31 8	19 6
Reggio Emilia	coperto	—	30 0	19 2
Modena	coperto	—	29 2	18 2
Ferrara	sereno	—	28 3	17 9
Bologna	nebbioso	—	23 5	17 6
Ravenna	sereno	—	28 6	13 0
Forlì	nebbioso	—	27 6	18 8
Pesaro	sereno	calmo	25 6	15 8
Ancona	sereno	legg. mosso	26 0	20 1
Urbino	sereno	—	25 0	16 6
Macerata	sereno	—	28 5	18 6
Ascoli Piceno	sereno	—	28 5	18 2
Perugia	sereno	—	29 8	19 2
Camerino	sereno	—	26 1	16 2
Lucca	nebbioso	—	29 1	18 2
Pisa	sereno	—	29 4	15 0
Livorno	sereno	calmo	27 8	19 0
Firenze	sereno	—	30 8	18 2
Arezzo	sereno	—	31 2	18 5
Siena	sereno	—	29 4	18 9
Grosseto	sereno	—	32 1	16 1
Roma	sereno	—	31 1	17 3
Teramo	sereno	—	29 1	17 3
Chieti	sereno	—	27 0	13 5
Aquila	sereno	—	28 8	13 3
Agnone	sereno	—	27 3	15 9
Foggia	sereno	—	30 8	20 3
Bari	1/4 coperto	calmo	25 0	17 5
Lecce	sereno	—	26 1	18 8
Caserta	sereno	—	31 2	19 7
Napoli	sereno	calmo	29 1	21 7
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	29 0	12 0
Caggiano	sereno	—	25 4	17 1
Potenza	sereno	—	23 9	13 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	20 0	14 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	26 5	22 5
Trapani	sereno	calmo	26 0	19 9
Palermo	sereno	calmo	30 1	16 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	27 2	16 0
Messina	sereno	calmo	28 8	23 3
Catania	sereno	calmo	27 0	20 1
Siracusa	sereno	calmo	28 0	20 0
Cagliari	sereno	calmo	30 0	18 0
Sassari	sereno	—	28 8	19 8

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.